GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 11 NOVEMBRE — NUM. 264

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Ad uffiziale:

Bosi cav. Antonio, tenente colonnello nell'arma del genio.
Donadio cav. Bernardino, tenente colonnello contabile, direttore dell'ufficio d'amministrazione di personali militari vari.
Pozzi cav. Carlo, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria.
Lanfranco cav. Pietro, id. id.
Sciacci cav. Francesco, capitano nell'arma d'artiglieria, professore nella Scuola d'applicazione di artiglieria e genio.
Croce cav. Francesco, colonnello comandante il 2° reggimento granatieri.
Sivelli cav. Luciano, id. id. 10° fanteria.
Vecchi cav. Scipione, id. direttore d'artiglieria in Alessandria.
Rimediotti cav. Pietro, id. comandante l'8° reggimento artiglieria.
Lanza cav. Giacinto, colonnello medico, direttore di sanità militare in Torino.
Corsi cav. Domenico, colonnello, direttore capo di divisione nel Ministero della Guerra.
Tommasi cav. Eugenio, id. comandante il 24° reggimento fanteria.
Marietti cav. Carlo, id. id. la legione carabinieri Reali, Cagliari.
De Notter cav. Oreste, id. id. 44° reggimento fanteria.
Godi cav. Giuseppe, colonnello commissario, direttore di Commissariato militare in Firenze.
Arborio Mella di Sant'Elia conte Alessandro, comandante il distretto militare di Sassari.
Vitali cav. Scipione, tenente colonnello, direttore del Magazzino centrale militare di Torino.
Rossi cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra.

A cavaliere:

Rombi Achille, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali.
Atzara Giacomo, id. id.
Panzani Enrico, id. nell'arma di fanteria.
Terasona Fortunato, id. id.
Avogadro di Vigliano Pietro, id. id.
Gallotti Romeo, id. id.
La Porta Vincenzo, id. id.
Michel Giovanni Battista, id. id.
Vernè Pietro, id. id.
Losio Luigi, id. id.
Cavalleri Paolo, id. id.
Luciano Giovanni Battista, id. id.
Pizzocaro Enrico, id. id.
Azari Fedele, id. id.
Alisiardi Raffaele, id. id.
Operti Giovanni Battista, id. id.
Milon di Veraillon Alfredo, id. dell'arma di cavalleria.
Scalconi Pietro, id. dell'arma d'artiglieria.
Zamara Giuseppe, id. id.
Boas cav. Gaetano, id. dell'arma del genio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **1061** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 13 novembre 1862, n. 971;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Rio Marina del 27 settembre 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Rio Marina è staccato dalla sezione elettorale commerciale di Portoferraio e costituirà una nuova sezione elettorale, per l'elezione dei componenti la Camera di commercio di Livorno, che avrà sede in Rio Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCXXXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate dall'assemblea generale dei soci della *Cassa di Risparmi e Depositi di Prato* (provincia di Firenze), nelle adunanze del 10, 14, 17 e 19 gennaio 1882 e del 7, 24 e 28 febbraio e 4 luglio detto anno;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni del 10, 14, 17 e 19 gennaio 1882 e del 7, 24 e 28 febbraio e 4 luglio di detto anno è approvato il nuovo statuto della *Cassa di Risparmi e Depositi di Prato*, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, salva la modificazione seguente:

Nell'art. 1, § 1, alle parole: *possiede oggi un cospicuo patrimonio cumulato con gli annuali avanzi, e che va sempre aumentando*, sono sostituite le seguenti: *possiede oggi fra patrimonio e fondo di riserva cumulati con gli annuali avanzi un capitale di lire* 350,799 *e cent.* 47.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la legge delli 25 luglio 1881, n. 369 (Serie 3ª),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Scerni, in provincia di Chieti, cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Atessa, ed è aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Vasto, con effetto dal 1° gennaio 1883.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **1059** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (Serie 2ª), col quale l'Archivio notarile di Velletri venne trasformato in Archivio notarile distrettuale, ai termini dell'articolo 3 della legge sul riordinamento del Notariato, e 146 del relativo regolamento;

Visto il Nostro decreto 31 luglio 1879, n. 5019 (Serie 2ª), col quale il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Velletri furono soppressi e riuniti al distretto notarile di Roma, capoluogo della provincia, ai termini del 1° alinea dell'articolo 3 della legge, con dichiarazione che l'attuale Archivio di Velletri avrebbe potuto essere conservato e trasformato in Archivio notarile mandamentale, quando concorressero gli estremi voluti dall'art. 101 della legge;

Viste le deliberazioni prese nei sensi dell'art. 101 della legge e 94 del regolamento dai comuni di Velletri e di Cisterna di Roma, rappresentanti la maggioranza della popolazione del mandamento;

In virtù della facoltà concessa dall'art 145 della legge, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Archivio notarile attualmente esistente in Velletri è conservato e trasformato in Archivio notarile mandamentale, ai termini dell'articolo 101 della legge sul riordinamento del Notariato.

Art. 2. Il detto Archivio continuerà a funzionare secondo il disposto delle preesistenti leggi di sua creazione, come è stabilito nell'articolo 1 del prementovato decreto 29 giugno 1879, sino a che sia costituito, giusta l'articolo 155 del vigente regolamento, l'ufficio del nuovo Archivio distrettuale di Roma, nel cui territorio giurisdizionale esso è situato.

Art. 3. Della trasformazione dell'Archivio notarile di Velletri in Archivio notarile mandamentale, in base alla nuova legge, si farà, a suo tempo, constare con processo verbale, firmato dall'attuale conservatore dell'Archivio medesimo, dal presidente o da un membro del Consiglio notarile o da altro notaro, da lui delegati, e dal sindaco della sede dell'Archivio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali del 1° settembre 1882:

Bottari cav. Biagio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° agosto 1882, con l'annuo stipendio di lire 7000;

Donzelli comm. Emilio, id. di Roma applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, id., dal 1° settembre 1882, id. lire 7000;

Venturi cav. Egisto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, id., dal 1° agosto 1882, id. lire 7000;

Spada Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Patti, id., dal 1° agosto 1882, id. lire 5000;

Nieddu cav. Antonio, id. di Oristano, id., id., id. lire 5000;

Mentasti cav. Carlo, id. di Spoleto, id., id., id. lire 5000;

Bassi cav. Achille, id. di Verona, id., id., id. lire 5000;
De Rogatis cav. Francesco, id. di Avellino, id., id., id. lire 5000;
Mussita cav. Isacco, id. di Reggio-Emilia, id., dal 1° settembre 1882, id. lire 5000;
De Monticelli cav. Colombano, id. di Milano, id., id., lire 5000;
Pisani Giuseppe, id. di Cassino, id., id., id. lire 5000;
Scola Giacomo, id. di Sarzana, id., id., id. lire 5000;
Gavotti Dionigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Acqui, id., dal 1° agosto 1882, id. lire 3500;
Salvini Gaspare, id. di Milano, id., id., id. lire 3500;
Niutta Nicola, id. di Santa Maria, id., id., id. lire 3500;
Mariottino Enrico, id. di Napoli, id., id., id. lire 3500;
Reiner Giovanni Nepomuceno, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id., id., id. lire 3500;
Carnelutti Guglielmo Carlo, id. di Varese, id., id., id. lire 3500;
Bellini Cesare, id. di Reggio-Emilia, id., id., id. lire 3500;
Sorrentino Andrea, id. di Napoli, id., id., id. lire 3500;
Grottola Francesco, id. di Trani, id., id , id. lire 3500;
Grasselli Giovanni, id. di Salò, id., id., id. lire 3500;
Fabris Giovanni, id. di Domodossola, id., id., id. lire 3500;
Pasetti Giuseppe, id. di Verona, id., id., id. lire 3500.
Bettanini Antonio, id. di Este, id., dal 1° settembre 1882, id. lire 3500;
Ancona cav. Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, id., dal 1° agosto 1882, id. lire 5000;
Borrelli cav. Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, id., id., id. lire 3500;
Capaldo cav. Pietro, id. di Napoli applicato alla Procura generale presso la Corte di appello in detta città, id., id., id. lire 3500;
Brengola Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id., dal 1° settembre 1882, id. lire 3500.

Con decreti Ministeriali del 2 settembre 1882:

Bertolo Bartolomeo, cancelliere del Tribunale di Vercelli, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° agosto 1882;
Mariotti Giovanni, id. di Siena, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° agosto 1882;
Bergalli Paolo, id. di Pontremoli, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° agosto 1882;
Guso Bortolo, vicecancelliere nel Tribunale di Bassano Vicentino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1882;
Galeotti Isidoro, cancelliere della Pretura di Mirano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° agosto 1882;
Teghini Tito, id. del 1° mandamento di Pisa, id. id.;
Cossu Francesco, id. della Pretura di Alghero, id. id.;
Angelini Serafino, id. della Pretura di Ceriana, id. id.;
Caron Francesco, vicecancelliere del Tribunale di Vercelli, id. id.;
Castelli Giacomo, cancelliere della Pretura di Dolceto, id. id.;
Peronaci Giuseppe Alfonso, vicecancelliere del Tribunale di Catanzaro, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° luglio 1882;
Casanova Ferdinando, cancelliere della Pretura di Ploaghe, id. dal 1° agosto 1882;
Delitala Vincenzo, id. di Quartu Sant'Elena, id. id.;
Crescitelli Giuseppe, id. di Pontecorvo, id. id.;
Virgilio Virgilio, id. di San Bartolomeo in Galdo, id. id.;
Martino Venceslao, id. di Sepino, id. id.;
Latorre Pasquale, id. di Montescaglioso, id. id.;
Del Giudice Vincenzo, id. di Spezzano Albanese, id. id.;
De Laurentiis Ippolito, id. di Castellammare di Stabia, id. id.;
Roasio Giuseppe, id. di Cherasco, id. id.;
Baracchi Pompeo, vicecancelliere del Tribunale di Bologna, id. id.;
Notari Francesco, cancelliere della Pretura di Villa Minozzo, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° luglio 1882;
Piselli Albino, vicecancelliere del Tribunale di Parma, id., dal 1° agosto 1882;
Plescia Simone, cancelliere della Pretura di Piazza Armerina, id. id.;
Tosco-Garufi Giuseppe, id. di Castelbuono, id. id.;
Mancuso Benedetto, id. di Lipari, id. id.;
Monti Melchiorre, id. di Ciminna, id. id.;
Cinzano Matteo, id. di Poirino, id. id.;
Della Calce Vincenzo, sostituto segretario nella Procura generale di Napoli, id. id.;
Trubiani Salvatore, cancelliere della Pretura di Marino, id. id.;
D'Avella Alfonso, id. San Marco in Lamis, id. id.;
Amendola Giacomo, id. di Barile, id. id.;
Peconio Alfonso, id. di Ascoli Satriano, id. id.;
Rossi Camillo, id. di Perrero, id. id.

Con RR. decreti del 3 settembre 1882:

Tromboni Tito, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Perugia, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Perugia;
Laparelli Enrico, id. di Città di Castello, id. del 2° mandamento di Perugia;
De Antoniis Antonio, id. di Montegiorgio, id. di Città di Castello;
Ricci Carlo, id. di Ripatransone, id. di Camerino;
Bartolini Rinaldo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Ancona, nominato cancelliere della Pretura di Montegiorgio;
Castreca Pio, vicecancelliere della Pretura di Città della Pieve, id. di Ripatransone;
Trionfi Augusto, id. di Fano, id. di Macerata Feltria;
Bettinetti Napoleone, cancelliere della Pretura di Crodo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due, dal 1° settembre 1882.

Con decreti Ministeriali del 8, 9 e 12 settembre 1882:

Zoppitelli Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Urbino, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Ancona;
Azzolina Angelo, vicecancelliere della Pretura di Cagli, tramutato alla Pretura di Fano;
Sbardelli Alessandro, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, nominato vicecancelliere della Pretura di Cagli;
Agrestini Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Perugia;
Lamonaca Alessandro, vicecancelliere della Pretura di Urbino, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Urbino;
Valianti Filippo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Urbino;
Borgnini Sem, id., id. di Città della Pieve;
Peruzzi Augusto, id., id. di Fabriano;
Colombi Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Vilminore, sospeso dall'ufficio per un mese;
A Lo Voi Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Terranova di Sicilia, concesso l'aumento del decimo sullo stipendio di lire 1000;
A Garajo Michele, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Palermo, id. id.;
A Tagliavia Pietro, vicecancelliere della Pretura di Cefalù, id. id.;

A Catone Francesco, id. di Agerola, id. id.;
Serafini Leonardo, vicecancelliere nella Pretura di Montegiorgio, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 16 settembre 1882;
Marsilio Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Ampezzo;
Micchini Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Ampezzo, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Bassano;
Lo Voi Giuseppe, id. Terranova di Sicilia, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, dal 16 settembre 1882.

Con RR. decreti del 15 settembre 1882:

Celasco Giuseppe Nicolò, cancelliere del Tribunale di Finalborgo, collocato a riposo;
A Celasco Giuseppe Nicolò, cancelliere del Tribunale di Finalborgo, collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello;
Berti Tito, id. di Velletri, tramutato al Tribunale di Pisa;
Ferrè Raffaele, cancelliere della Pretura di Castellaneta, id. della Pretura di San Nicandro Garganico;
Manasco Roberto, vicecancelliere della Pretura di Nardò, nominato cancelliere della Pretura di Mesagne;
De Marco Francesco, id. di Galatina, id. di Castellaneta.

Con decreti Ministeriali del 15 e 16 settembre 1882:

Prati Luigi Maria, vicecancelliere della Pretura di Ginosa, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e tramutato alla Pretura di Galatea;
D'Antilio Paolo, vicecancelliere della Pretura di Modugno, tramutato alla Pretura di Ginosa;
Colonna Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Nardò;
Marchione Francesco, id. id., id. di Capracotta;
Larese Eugenio, vicecancelliere della Pretura di Biadene, sospeso dalla carica;
Cardillo Nicola, id. di Capracotta, dichiarato dimissionario dalla carica;
Zanutta Pietro, id. di Sacile, tramutato alla Pretura di Cividale;
Marsilio Luigi, vicecancelliere della Pretura di Ampezzo, id. di Sacile;
Antonelli Bartolomeo, id. di Biadene, id. di Asolo;
Graziani Eugenio, vicecancelliere già della Pretura di Biadene, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato nella stessa qualità alla Pretura di Ampezzo;
Rossetto Vitaliano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Biadene;
Rossi Vincenzo, vicecancelliere della Pretura sezione Porto, in Napoli, tramutato alla 1ª Pretura Urbana di Napoli;
Tarantino Mariano, id. di Saponara di Grumento, applicato alla 1ª Pretura Urbana di Napoli, tramutato alla Pretura sezione Porto, in Napoli, cessando dalla detta applicazione;
Arnone Gerardo, sostituto segretario nella Procura generale di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° ottobre 1882;
Taccari Achille, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Ancona, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° settembre 1882;
Mariotti Siviardo, id. della Pretura di Cagli, id.;
Vicentini Domenico, id. di Montagnana, id.;
Borsetti Giuseppe, id. di Masserano, id.;
Calleri-Gamondi Alessandro, vicecancelliere del Tribunale di Ancona, id.;
Cova Giuseppe, id. di Perugia, id.;
Savelli Gaetano, cancelliere della Pretura di Osimo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° settembre 1882;
Monterosso Vincenzo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, id.;
Stumpo Antonio, cancelliere della Pretura di Fiumefreddo Bruzio, id.;
Cossu Maurizio, id. di Senorbì, id.;
Giovannini Pietro, id. di Morbegno, id.;
Pizzigati Gaetano, id. di Russi, id.;
Bonaga Pietro, id. di Borgosesia, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° settembre 1882;
Cannizzaro Salvatore, id. di Canicattì, id.;
Milia Efisio, id. di Decimomannu, id.;
Marcello Sebastiano, id. di Cuglieri, id.;
Melis-Carbone Gaetano, id. di Ghilarza, id.;
Massa Francesco, id. di Carloforte, id.;
Vedani Giuseppe, id. di Oggiono, id.

Con RR. decreti del 17 settembre 1882:

Ruffolo Lorenzo, cancelliere del Tribunale di Matera, tramutato al Tribunale di Castrovillari;
Viggiani Federico, id. di Sala Consilina, id. di Matera;
Imperatori Luigi, cancelliere della Pretura del 5° mandamento di Roma, tramutato alla Pretura di Macerata;
Segarelli Giuseppe, cancelliere della Pretura di Macerata, id. del 5° mandamento di Ancona;
Calabria Giovanni, id. di Molfetta, id. della Pretura di Gravina di Puglia;
Ricci Francesco, id. di Gravina di Puglia, id. di Molfetta;
Fiori Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Fivizzano, nominato cancelliere della Pretura di Savignone;
Belmondo Ernesto, cancelliere della Pretura di Orbassano, collocato a riposo;
Bene Pasquale, id. di Ales, id.;
Genta Ferdinando, già cancelliere della Pretura di Susa, in aspettativa per salute, e pel quale fu lasciato vacante il posto di segretario alla R. Procura di Varallo, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi dal 6 settembre 1882;
Mazzucca Giovanni, cancelliere della Pretura di Verbicaro, tramutato alla Pretura di Seminara;
Ruffolo Francesco, id. di Sambiase, id. di Verbicaro;
Gentile Riccardo, id. di Amantea, id. di Dipignano;
Caselli Saverio, id. di Dipignano, id. di Amantea;
Cedro Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Reggio Calabria, nominato cancelliere della Pretura di Sambiase;
Lai-Usai Giovanni Antonio, cancelliere della Pretura di Nuoro, tramutato alla Pretura di Ales;
Spano Ilario, cancelliere della Pretura di Bitti, id. di Nuoro;
Crobu-Gastaldi Luigi, vicecancelliere della Pretura di Cabras, applicato alla segreteria della R. Procura di Oristano, nominato cancelliere della Pretura di Bitti, cessando dalla detta applicazione;
Cheli Enrico, cancelliere della Pretura del 4° mandamento di Firenze, id. del Tribunale di Velletri.

Con decreti Ministeriali del 17 settembre 1882:

Rossi Francesco, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Palmi, tramutato al Tribunale di Reggio Calabria;
Trapassi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Palmi;
Bertieri Antonio, id. id. di Brescia;
Ferrari Angelo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Brescia, id. vicecancelliere al Tribunale di Brescia;

Nasi Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Sestri Ponente, applicato alla cancelleria del Tribunale di Savona, tramutato alla Pretura di San Pier d'Arena, cessando dalla detta applicazione;

Dal Ponte Angelo, vicecancelliere della Pretura di Recco, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Savona;

Elia Secondo, id. di Spezia, tramutato alla Pretura di Sestri Ponente ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Savona;

Federici Giovanni Battista Emanuele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Spezia;

Cassarà Francesco, id., id. di Recco;

Spagna Giacomo, id., id. di Fivizzano;

Muredda Melchiorre, id., id. di Cabras ed applicato alla segreteria della R. Procura di Oristano.

Con RR. decreti del 20 settembre 1882:

Cancellieri Pasquale, cancelliere della Pretura di Chiaromonte, tramutato alla Pretura di Paduli;

Martemucci Luigi, vicecancelliere della Pretura di Acerenza, nominato cancelliere della Pretura di Chiaromonte;

Scarrone Lorenzo, id. sezione Borgonuovo in Torino, id. di Orbassano;

Severino Bernardino, cancelliere già della Pretura di Montefalcone del Sannio, in aspettativa per motivi di salute, e pel quale fu lasciato vacante il posto a quella di Pescopagano, richiamato in servizio, e destinato alla Pretura di Pescopagano;

Giannatasio Marco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Acerenza;

Bruno Agostino, vicecancelliere della Pretura sezione Moncenisio in Torino, collocato in aspettativa per salute per mesi due dal 1° ottobre 1882.

Con RR. decreti del 24 settembre 1882:

Teti Francesco, cancelliere della Pretura di Siderno, tramutato alla Pretura di Gioiosa Jonica;

Foti Giuseppe, id. Gioiosa Jonica, id. Siderno;

Donini Carlo, id. Ponte San Pietro, id. Crodo;

Bettinetti Napoleone, id. Crodo in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e tramutato alla Pretura di Ponte San Pietro.

Con decreti Ministeriali del 26 settembre 1882:

Camotti Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Sarnico, tramutato alla Pretura di Rezzato;

Locatelli Licurgo, id. di Rezzato, id. di Sarnico ed applicato alla segreteria della R. Procura di Brescia.

Con RR. decreti del 29 settembre 1882:

Melillo Enrico, cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto in aspettativa per salute, richiamato in servizio;

Noya Michele, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Ancona, tramutato alla Pretura di Città di Castello;

Bartolini Rinaldo, cancelliere della Pretura di Montegiorgio, id. del 1° mandamento di Ancona;

De Antoniis Antonio, id. di Città di Castello, richiamato al precedente posto di cancelliere alla Pretura di Montegiorgio;

Ronsisvalle Pietro, id. di Trecastagne, tramutato alla Pretura di Assoro;

Vegas Luigi, id. di Assoro, id. di Trecastagne.

Con decreti Ministeriali del 30 settembre 1882:

Riccardi Nicola, vicecancelliere della Pretura di Monopoli, tramutato alla Pretura di Modugno;

Pizzuti Giuseppe, id. di Santeramo in Colle, id. di Monopoli;

Rossi Luigi, vicecancelliere del Tribunale di Civitavecchia, id. al Tribunale di Lucera.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 29 luglio al 16 agosto 1882

Ghilini Pietro, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di 2ª classe in quella di Roma, per merito d'esame;

Pesole Gaetano, id. id. in quella di Catanzaro, id.;

Torti Lazzaro, id. id. in quella di Porto Maurizio, id.;

Venosta Luigi, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Aquila, per merito d'esame;

Regundi Carlo, id. di 2ª classe id., id. in quella di Verona, id.;

Sarti Pietro, id. id. id. in quella di Ravenna, id.;

Ferrari Federico, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id. id. in quella di Reggio Calabria, id.;

Capotorti Francesco, id. di 2ª classe id. id. in quella di Napoli, id.;

Del Ponte Carlo, id. id., id. in quella di Chieti, id.;

Passetti Primo, ufficiale di scrittura di 1ª classe id., nominato segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Milano, id.;

Piazza Giuseppe, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, per merito d'esame;

Musi Tito, id. in quella di Potenza, id.;

Bolla Vittorio, id. in quella di Cosenza, id.;

Valentini Ettore, id. id. di Caltanissetta, id.;

Bastasin Girolamo, id. id. di Potenza, id.;

Garavani Eugenio, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Ravenna, traslocato in quella di Ancona;

Saltini Tito, id. di 1ª classe di Siena, id. di Livorno;

Oriani Enea, id. di 2ª classe di Livorno, id. di Firenze;

Marenghi Emilio, id. id. di Aquila, id. di Siena;

Bettinetti Luigi, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª classe;

Forni Giovanni, Della Torre Marco, Faconti Angelo, Venturi Augusto, Vitale Francesco, Gabitti Ernesto, Pagano Gaetano e Rispoli Angelo, vicesegretari di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Gabbi Pietro e Corti Gustavo Adolfo, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla classe 1ª;

Torrielli Carlo, Rosati Alfonso, Partilora Luigi, Casagli Guido, Guidetti Cesare, Vuga Carlo, Ceolin Carlo, Rubando Defendino, Randaccio Antonio, Parronchi Virgilio, Bassi Luigi, Belluomini Ulisse, Cattini Giovanni Maria, Corner Angelo, Trucco Lorenzo, Verona-Rinati Adolfo, Salvati Luciano, Belaffi Cesare, Arini Achille, Narini-Ilaris Marco, Lodi Achille e Pucci Raffele, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Giovannelli Gennaro, ufficiale di scrittura di 2ª classe id., promosso alla classe 1ª;

Viale Vittorio e Trasino Lazzaro, id. di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Sciarra Emanuele, Filippi Giuseppe e De Angelis Felice, id. di 4ª classe id., promossi alla 3ª classe;

Bianucci Ernesto, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Marcolongo Giovanni Battista e Rossi Girolamo, id. di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

In relazione agli avvisi del 22 febbraio e 3 agosto p. p., pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 25 febbraio e 4 agosto 1882, per concorso ai posti di medico assistente nel Sifili-

comio di Napoli, si rende noto che al primo concorso, sono stati ammessi i seguenti candidati:

1. Dott. Giulio Lauro — 2. Dott. Francesco Sorrentino — 3. Dott. Lodovico Malinconico — 4. Dott. Odoardo Lanzillo — 5. Dott. Nicola Buonanni — 6. Dott. Achille Janni — 7. Dott. Emilio Di Tommaso — 8. Dott. Giovanni Masotino — 9. Dott. Emanuele Del Gaizo — 10. Dott. Luigi Soreca — 11. Dott. Gennaro Guarracino — 12. Dott. Raimondo Massari — 13. Vincenzo Mascaro.

Ed al secondo concorso i signori:

1. Dott. Francesco Sorrentino — 2. Dott. Giulio Lauro — 3. Dott. Alberto Solaro.

Gli esami tanto pel 1° che pel 2° concorso avranno principio il giorno 23 novembre corrente alle ore 9 ant., presso la Commissione esaminatrice dei concorsi sanitari in Napoli nel locale del Sifilicomio.

Roma, li 11 novembre 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali Decreti 6 giugno 1872, n. 867, 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di gennaio 1883, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di 8 ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è di valida costituzione, ed immune da fisiche imperfezioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della *Scuola di scienze sociali*, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda), di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di dicembre sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 17 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. VAZIO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio di professore di fisica e meccanica nella Scuola d'arti e mestieri di Potenza, con lo stipendio annuo di lire 2000, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Al detto insegnante verrà affidato inoltre l'ufficio di direttore della Scuola, con l'assegno annuo di lire 400.

Le domande di ammissione al concorso devono essere inviate al Ministero di Agricoltura e Commercio (Direzione Industria e Commercio) non più tardi del 10 dicembre prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda una breve narrazione dei loro studi scientifici, l'estratto dell'atto di nascita e tutti i documenti che giovano a provare la loro idoneità a coprire l'ufficio al quale aspirano.

Roma, addì 10 novembre 1882.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del demanio

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di ottobre del 1882	361	613	49	22	410,006 34	523,999 71
Nei mesi precedenti dell'anno 1882	2216	7976	59	19	3,704,514 55	4,515,774 75
Nell'anno in corso	2577	8590	08	41	4,114,520 89	5,039,774 46
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881 . . .	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre 1882 . .	139570	589554	25	89	444,592,486 30	569,050,681 44

Roma, addì 8 novembre 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
F. Canali.

Il Direttore Generale
Tesio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 716060 e 716061 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 625 cadauna, al nome di Zamberletti Vittorio fu Francesco, domiciliato in Sarteano, vincolate ad usufrutto a favore di *Mattone* Vittoria fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, sono state così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a detto Zamberletti Vittorio fu Francesco per la proprietà, e vincolate ad usufrutto a favore di *Mattoni* Vittoria fu Giuseppe, domiciliata come sopra, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 ottobre 1882.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha ricevuto da Londra delle informazioni sullo scopo della missione di lord Dufferin. Secondo queste informazioni le istruzioni di lord Dufferin sarebbero basate sul principio del mantenimento della sovranità del sultano in conformità ai firmani. Gli altri articoli dicono che le truppe inglesi abbandoneranno l'Egitto tostochè l'esercito egiziano sarà sufficientemente organizzato per mantenere l'ordine, e che il Tesoro egiziano sosterrà le spese per l'esercito d'occupazione.

Il governo inglese si pronuncerebbe inoltre in favore del governo dell'Egitto per mezzo degli egiziani e per l'esclusione dei *bondholders* da ogni influenza nell'amministrazione finanziaria.

Finalmente lord Dufferin sarebbe incaricato di ottenere delle garanzie sufficienti per la sicurezza futura degli europei in Egitto.

Un decreto del kedivé, in data 7 novembre, toglie ai Tribunali misti la competenza nelle questioni di indennità. Una Commissione speciale sarà nominata per quest'oggetto.

Secondo un dispaccio che il *Times* ha ricevuto dal Cairo, Abdel-Kader pascià, governatore di Khartum, avrebbe annunziato al governo egiziano, in data 5 novembre, che ha disfatto gli insorti su tre punti diversi, e che avendo fatto divulgare la voce che gli inglesi stanno per arrivare, l'insurrezione comincia a scoraggiarsi, e Khartum è momentaneamente fuori di pericolo. Ciò nullameno Abdel-Kader domanda dei rinforzi di uomini e munizioni.

Nella seduta dell'8 novembre della Camera dei comuni, il signor Gladstone ha pronunciato un lungo ed eloquente discorso, spesso interrotto da applausi, in favore della chiusura, che dichiarò assolutamente necessaria. Il popolo, disse il signor Gladstone, domanda con insistenza che i legislatori parlino meno e lavorino di più. Attualmente la libertà non esiste nella Camera, che è schiava di un piccolo partito. E volgendosi verso i deputati irlandesi:

« Voi domandate, disse egli, l'autonomia locale per l'Irlanda. Io posso assicurarvi che nessuna questione mi inte-

ressa più di questa. Ma come volete voi ottenere l'autonomia locale e qualunque altra misura in favore dell'Irlanda, se strozzate la discussione degli affari alla Camera? „

Il signor Gladstone conchiuse citando le parole pronunciate dal marchese di Salisbury alla Camera dei lordi nel 1877, quando, parlando della situazione della Camera dei comuni, ha espressa la speranza che questa grande Assemblea, incaricata di rappresentare gli interessi e i voti del popolo, non tollererebbe mai che le sue tradizioni, sei volte secolari, si perdessero in un'atmosfera di futili discussioni.

Un telegramma del *Temps*, da Londra, 8 novembre, annunzia che il partito liberale sviluppa la massima attività per completare la sua organizzazione, particolarmente a Londra, ove i conservatori hanno riportato parecchi successi nelle ultime elezioni generali.

Il giorno 7 ebbe luogo un gran *meeting*, seguito da un banchetto dei capi dell'Associazione liberale centrale di Londra. Fra i discorsi più notevoli che vi furono pronunciati va citato quello di sir C. Dilke, il quale presiedeva il banchetto. Il signor Dilke ha posto in rilievo la necessità ed i vantaggi di una organizzazione vigilante, ed ha confermata la promessa di un'applicazione prossima del programma liberale, grazie alla riforma del regolamento della Camera dei comuni. Il nuovo regolamento, disse il Dilke, sventerà la tattica dei conservatori, i quali cercano di eternare ogni discussione per impedire le riforme e screditare il liberalismo.

I giornali austriaci recano estesi ragguagli sulla seduta della Commissione della Delegazione ungherese, in cui fu discusso intorno alle spese per le truppe di occupazione.

Rispondendo alle domande del relatore Baros, il ministro Kallay accennò, prima di tutto, alle cause dell'ultima insurrezione, che egli ravvisa non già nell'occupazione, ma nella antipatia di quella popolazione verso ogni straniero, nella influenza della popolazione montenegrina e in altre circostanze; nella forse troppo, sebbene giustificata, fiducia della amministrazione nel consolidamento delle condizioni del paese, nella riduzione delle truppe desiderata dai corpi legislativi per risparmio di spese, nel malcontento della popolazione senza evidente motivo, incoraggiata mediante agitazioni dall'estero, nella mancanza della necessaria energia all'incominciar dell'insurrezione; anche il reclutamento non fu che un mezzo di agitazione e non la causa dell'insurrezione. Il popolo in sè valoroso fu fuorviato, terrorizzato. La maggior parte degli insorti non prese parte spontaneamente alla insurrezione, ma vi fu costretta, come ebbe a confermarlo al ministro un capo stesso degli insorti. Numerosi prigionieri dichiararono di aver ceduto alle intimidazioni provenienti dall'estero, deplorando il fatto quando s'avvidero della forza della Monarchia, contro la quale non si solleveranno mai più. La genesi, l'andamento e le tendenze dell'insurrezione fanno sperare ed offrono guarentigie che, in avvenire, al verificarsi di alcune circostanze, simili movimenti non avranno più luogo, e in ogni caso si limiterebbero a piccoli tratti di territorio. A tal uopo si rende necessario di lasciar colà un sufficiente numero di truppe di occupazione.

Circa all'amministrazione col centro in Serajevo, il ministro disse che per consolidarla e mantenere la gerarchia signora esistente, per rafforzare specialmente la sfera dei capitanati circolari, fu ingiunto il dovere ad ogni ramo dell'amministrazione di tenersi in immediato e vivo contatto colla popolazione, e non soltanto ufficialmente, ma anche privatamente, per guadagnarne la fiducia. Il còmpito principale consiste nel consolidamento dell'amministrazione, nell'impedire che si faccia strada l'influenza estera, e circa a questo ultimo punto si dovranno quanto prima prendere delle misure che, giova sperare, serviranno a rimuovere tali influenze qualora si tentasse di farle nuovamente valere. Del resto, giusta rapporti pervenuti recentemente al ministro degli esteri a tal riguardo, nel Montenegro si sarebbe manifestato un rivolgimento, dovuto forse alla leale cooperazione del principe.

Il ministro accentua l'importanza, dal punto di vista politico, di promuovere il benessere della popolazione; osserva però che a tal uopo nulla può fare il governo col bilancio attuale.

Il ministro dichiara che ritiene assolutamente necessario, ancora per qualche tempo, il numero di truppe chiesto dal ministro della guerra, ma che, adempiute le suaccennate condizioni, ne sarà possibile la riduzione. Per domare il brigantaggio in alcuni distretti di confine aver il governo ideata la formazione, in ogni caso nel modo più opportuno, di colonne volanti di 300 volontari.

Rispondendo ad altre domande, il ministro dichiara che il bilancio della Bosnia pel 1883 si fonda su basi completamente reali, e lo prova colle cifre delle preventivate più notevoli imposte dirette. Circa all'ammontare delle spese doversi riflettere che per introdurre il monopolio v'ha bisogno di lungo tempo e di investizioni.

Il ministro riconosce l'importanza della questione agraria, non ritiene però possibile una soluzione che aggravi troppo le due parti della Monarchia, doversi quindi cercarne una che corrisponda alle speciali condizioni e a agli interessi locali; tale questione non ha però un carattere acuto. Il ministro dichiara non esser vero che il monopolio del tabacco abbia provocato malcontento; la quantità del prodotto si è notevolmente aumentata e la popolazione stessa si presta a facilitarne lo spaccio. L'ufficio per la Bosnia nel ministero comune verrà pagato coi redditi della Bosnia.

Il ministro della guerra constatò che fra i coscritti nella Bosnia e nell'Erzegovina non si verificarono numerose diserzioni.

Il ministro Kallay dichiara che tutte le strade già costruite sono amministrate dal governo provinciale, e dopo che egli ebbe risposto ad alcune altre domande, fu chiusa la discussione e votate le singole partite dello straordinario relative ai comandi di truppe dislocate nelle provincie occupate.

Il corrispondente del *Daily News* a Berlino scrive a questo giornale che nelle ultime settimane, tutti gli ambasciatori della Germania all'estero, hanno passato qualche tempo a Berlino od a Varzin, ove hanno ricevuto le istruzioni relativamente alla futura politica estera della Germania.

L'*Agenzia Reuter* ed alcuni giornali inglesi hanno annunziato di questi giorni che una rimostranza energica contro

le mene degli anarchici a Ginevra, è stata indirizzata dal governo francese alle autorità svizzere, le quali avrebbero in conseguenza ordinato un'inchiesta. Aggiungevano gli stessi giornali che la Francia aveva chiesto alla Svizzera una cooperazione amichevole per combattere il movimento rivoluzionario.

Il *Journal de Genève* dice, in proposito, che non esiste nè la *rimostranza energica*, nè la *domanda di cooperazione*, ed aggiunge che da parte delle autorità francesi non fu neppure risposto ad un passo fatto dalla magistratura del Cantone, la quale domandava delle informazioni a proposito di certe lettere datate da Ginevra, e che si dicevano sequestrate a Montceau-les-Mines.

Si scrive per telegrafo da Madrid, 8 novembre, che il signor Castellar ha pubblicato un manifesto in cui esorta gli elettori a lottare sul terreno elettorale per ottenere pacificamente il trionfo della democrazia.

Il sig. Castellar respinge la coalizione coi partiti estremi ed utopisti, che furono la causa delle terribili catastrofi interne.

Esso rammenta da ultimo agli elettori che è loro dovere di combattere colla scheda elettorale per conservare i diritti individuali ed ottenere, a forza di perseveranza, l'ideale della democrazia pacifica.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10. — I prodotti delle imposte dal 1° gennaio al 31 ottobre 1882 presentano un aumento di lire 8,507,854 59 in confronto dello stesso periodo del 1881.

Costantina, 10. — Iersera un treno uscì dalle rotaie, causa un vagone lasciato sul binario presso Elarich.

Vi furono 10 morti e 36 persone rimasero leggermente ferite.

Buenos-Ayres, 8. — È partito per Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Londra, 10. — In un banchetto a Guidhall, Gladstone constatò la diminuzione del numero dei crimini in Irlanda. Da 351 questo numero discese a 111 al mese.

New York, 10. — La maggioranza democratica, alla Camera, oltrepasserà la cifra di 50 voti.

Buda-Pest, 10. — Il Comitato della Delegazione ungherese approvò ieri il rapporto del delegato Falk sul bilancio degli affari esteri. Il rapporto riassume la discussione sorta in seno alla Commissione, e dice, parlando della visita della coppia Reale d'Italia a Vienna: « La Commissione e la Delegazione ungherese intiera annettono grande importanza acchè le relazioni fra la Monarchia e l'Italia siano tanto cordiali quanto sarà possibile; il fatto che la visita di Re Umberto non fu ancora restituita aveva trovato in una parte dell'opinione pubblica in Italia una tale interpretazione che ci è parso indispensabile dare noi stessi a questa parte dell'opinione pubblica italiana, con spiegazioni competenti, l'assicurazione che non è permesso trarre dal fatto in questione conclusioni nè di raffreddamento nei rapporti personali fra le due Dinastie, nè di rilasciamento nel felice accordo recentemente spesso manifestato delle due Monarchie in una politica pacifica e conservatrice.

« Le dichiarazioni del ministro degli esteri furono completamente rassicuranti. Il Governo italiano, malgrado i suoi giusti rammarichi pel fatto stesso, rammarichi che dividiamo, nulla potrà trovare nei motivi del fatto che smentisca la sincera amicizia di cui la Monarchia austro-ungherese è animata verso l'Italia. Inspirandosi a tali sentimenti, la Commissione non ha trovato nè necessario, nè opportuno, sia nel corso della discussione, sia in questo rapporto, di esternare un'opinione anche riguardo ad avvenimenti che, secondo la Commissione, non possono essere oggetto di apprezzamento parlamentare, ma solamente di un apprezzamento storico, e i quali, per quanto siano tristi, non sono imputabili nè al Governo, nè alla nazione italiana, e non possono quindi turbare le relazioni cordiali fra le due Monarchie, qualora si prendano provvedimenti per impedire il loro rinnovarsi. »

Venezia, 10. — Proveniente da Firenze è giunto il Granduca Costantino di Russia. Il prefetto si recò ad ossequiarlo.

Rovigo, 10. — Il Po ed il canal Bianco continuano a decrescere. Il Po è a 0 55 sotto guardia; il canal Bianco è a 2 99 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0 57 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0 26, quella dell'inferiore è a 2 30 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di 2 04.

Il tempo è sereno e freddo.

Berna, 10. — Il Ministro d'Italia e i delegati del governo svizzero firmarono convenzioni per la pesca nei laghi dell'Alta Italia, e per la reciproca gratuità delle spese giudiziarie in favore degli indigenti dei due paesi.

Londra, 10. — *Camera dei comuni*. — Dilke conferma che il governo egiziano propose la soppressione del controllo, ma non emise alcun decreto di soppressione.

Gladstone, rispondendo a Northcote, dichiara che spera di potere, martedì, dare alla Camera, riguardo all'Egitto, alcune informazioni atte a mettere Northcote in grado di prendere una risoluzione sul da farsi. Constata l'importanza delle forze inglesi che rimangono in Egitto.

Buda-Pest, 10. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio della guerra secondo il progetto del governo.

Sturm espresse delle apprensioni riguardo alla nuova organizzazione dell'esercito, specialmente sul mantenimento della lingua tedesca come lingua dell'esercito.

Il relatore Vanderlik confutò queste apprensioni, dicendo che le diverse nazionalità si applicheranno a studiare la lingua tedesca; il sistema territoriale adottato ha per base la topografia, non la nazionalità. Quasi tutti i corpi dell'esercito saranno misti.

NOTIZIE DIVERSE

Un curioso legato. — Ieri, scrive la *Nuova Vercelli* del 7, aprendosi il testamento del defunto signor Marzina Paolo, si trovò che il medesimo, fra altro, legava al Municipio di Vercelli una rendita annua di lire 1000, che dovrassi erogare al bilancio in aumento della dote teatrale per gli spettacoli invernali; l'usufrutto però di questa rendita è devoluto alla moglie del testatore sua vita natural durante.

Esportazione di zolfo da Catania. — Ecco, scrive la *Gazzetta di Genova*, la statistica dell'esportazione di zolfi dal porto di Catania, durante il mese di settembre. Furono esportati per l'estero chil. 5,475,085 e per lo Stato 1,400,895, e così in totale chil. 6,875,990.

Ferrovia del Gottardo. — A quanto si scrive da Airolo alla *Grenzpost*, i lavori preparatorii per la posa del secondo binario sul tronco Airolo-Göschenen (tunnel del San Gottardo) sono incominciati già da alcune settimane, ma furono finora osteggiati assai dal cattivo tempo, perchè nei mesi di settembre ed ottobre non v'ebbe quasi mai un raggio di sole. Per la parte sud furono ordinati circa 20,000 metri cubici di ghiaia, che un numeroso

gruppo di operai italiani va a prendere nel letto del Ticino. Il vantaggio per l'esercizio della ferrovia colla posa di un secondo binario nel gran tunnel, sopra un tronco di circa 16 chilometri, sarà assai considerevole. Anche la sicurezza e la regolarità del servizio ne guadagneranno molto. Venne parimenti risolto un ampliamento della stazione di Airolo. Infatti la costruzione di una seconda sala d'aspetto, oltre quella esistente, di un buon ristorante, e di più ampi locali per gli uffici e per i magazzini, sono migliorie assai interessanti, a cui si darà mano nella prossima primavera, appena il tempo lo permetterà.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 25 al 31 ottobre passarono lo stretto dei Dardanelli 42 navi, di cui 7 in rotta per Marsiglia, 11 per Malta, 10 per Gibilterra, 1 pel Pireo, 3 per Rotterdam, 1 per Schiedam, 1 per Londra, 2 per Hull, 1 per Amsterdam, 1 per Glasgow e 4 per Anversa.

L'industria della carta. — Si tenne in questi ultimi giorni a Ulma una riunione di fabbricanti di carta della Germania meridionale, alla quale intervennero più di una trentina di grandi industriali della Baviera e del Würtemberg. Si occuparono della situazione generale degli affari per quanto si riferisce alla fabbricazione della carta, e dalle discussioni apparve che tutti gli stabilimenti sono bensì occupati ed hanno lavoro, ma che i prezzi sono bassi, quindi converrebbe potessero migliorare. In una prossima adunanza che si terrà fra giorni si prenderanno in esame le seguenti questioni: 1° Reciproca comunicazione delle esperienze fatte sui succedanei degli stracci, come, ad esempio, la cellulosa del Mitscherli, l'alfa, ecc.; 2° Influenza esercitata dalla nuova politica doganale; 3° Statistica della produzione e del consumo di questo prodotto; 4° Influenza dell'abolizione del dazio di esportazione sugli stracci.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Un consulto medico, di G. Faldella (Torino, Roux e Favale, 1882).

Fra i monti, di G. Bianchi (Milano, Dumolard, 1882).

I.

Scostandoci dal Farina, l'*humoriste italien* così amorosamente studiato dal Marc Monnier nella *Revue des deux mondes*, ci imbattiamo proprio in un altro umorista italiano, il Faldella.

Ma qui tornerebbe opportuno uno studio, anche fuggevole, su questo benedetto umorismo che, a voler esser giusti, non si trova che nella letteratura inglese. Potete compulsare a vostra voglia gli autori d'ogni nazione, in ogni tempo, ma rappresentanti dell'*humour* vero e proprio, quali ci appaiono e lo Swift e lo Steele e lo Sterne e il Dickens e il Thackeray, non vi riesce di trovarne.

Nè il riso sgangherato di Democrito, nè l'elegante satira del Venosino, nè il sarcasma rude di Marziale, nè il pungente motteggio di Aristofane e di Plauto, nè l'*esprit* affilato del Montaigne e del Beaumarchais, nè l'elaborata *vis comica* di Gian Paolo Richter, nè la gaiezza profonda, che però non nasconde mai l'infermo e il disprezzatore degli uomini, dell'Heine, nè la stessa vena larga e la opulenta tavolozza d'onde emerse il Sancho Pança, ci porgono qualcosa, se non di identico perfettamente, che s'accosti in certa guisa ai procedimenti e ai tipi dell'umorismo britannico. Certo, meglio di tutti gli scrittori sopra accennati, vi sembreranno parenti di chi scrisse *La Fiera della vanità* e il *Viaggio sentimentale* e il *Pendennis*, un Berni e un Manzoni.

Certo, osservando bene, si troverà che non facevano difetto le qualità essenziali dell'umorista inglese — la contemperanza dell'ingegno e del cuore, la serenità equanime dello spirito e la forza del carattere, il senso della bontà e il concetto dell'indulgenza — in quel pittore d'un Don Abbondio alle di cui spalle hanno riso e rideranno le generazioni.

Ma una rondine non fa primavera, e quando pure tu voglia citare il Manzoni e consentire altresì che l'appellativo di Dickens italiano applicato al Farina può, fino a un certo punto, giustificarsi col fatto che anche nel Farina c'è sovente l'arguzia fine, la piacevolezza dell'ironia senz' ombra d' amarezza, di quell'ironia che può comandare un sorriso impastato di lacrime e condensare in uno scherzo una lezione di morale, e riescire efficacissima a correggere meglio di quello che possa fare il rumore del sermone o il nitrato d'argento della satira, non si può dire che l'Italia possegga umoristi come l'Inghilterra.

E vi sarebbero, sotto gli influssi del nostro cielo e colle attitudini privilegiate della nostra razza, elementi cospicui per ottenere trionfi in questo senso. L'arguzia nello spirito d'osservazione e la felicità nel motteggio, il talento di accozzare insieme i contrapposti lontani e spillare dal pianto il riso, e far servire agli intenti della satira e della commedia l'erudizione, la storia, la stessa scienza più austera, come potrebbero far difetto fra noi? Forse, guardando bene, bisognerebbe correggere taluni errori di indirizzo nelle lettere nostre, taluni difetti di educazione che al trionfo dell'umorismo vero e proprio sono un ostacolo e non lieve. Abbiamo già detto che condizioni essenziali per un *humour* quale ce lo fanno ammirare ed amare gli inglesi, sono l'ingegno e la dottrina e la fantasia ricreatrice e doti di mente non povere, il tutto però congiunto a dovizie di carattere, di cuore, di convinzioni salde, di gentilezza e di calma spirituale. Questa della calma serena, per così dire olimpica, è anzi una condizione *sine qua non.* La collera, la passione, come ci impediscono di avere affetti igienici e di osservare i difetti umani senza troppo odiarli e senza spogliarci d'un senso di compatimento e di tolleranza, così ci allontanano dall'arguzia vera e propria, da quella fine e penetrante arguzia in cui sta il magistero dell'umorismo inglese.

Pigliate, se vi bisogna un esempio, quello stesso Swift, un umorista così tagliente e terribile, che non lascia dubitare lo scrittore essere un uomo affetto di misantropia cupa, essere un uomo straniero affatto a sensi di pietà, a impeti gentili d'anima e di cuore, a quel sorriso di bontà cristiana che infiora gli scritti del Dickens, per tacere d'altri suoi confratelli. Pure, malgrado questo umor negro, quest'acredine cinica, questa malvagità feroce, lo Swift è riuscito famosissimo tra i famosi umoristi inglesi. E questo perchè? Perchè in quest'uomo c'era della calma, della serenità, della convinzione, della tranquillità anche nella misantropia, nella cattiveria, nella ferocia.

Un'altra circostanza vuol essere chiarita perchè accresce rilievo simpatico e valore morale agli umoristi inglesi. Non accade mai o quasi mai di vedere uno scrittore umorista inglese adoperarsi a rafforzar la rinomanza sua cogli allori politici.

Quel Thackeray e quel Dickens, a cagion d'esempio, che erano astri letterari e coi loro scritti avevano tanto impero sulla moltitudine e tanta influenza seppero esercitare sul costume pubblico, non ebbero mai il ticchio di voler rappresentare un borgo o una contea nel Parlamento, di abbandonare il loro olimpo sereno per scendere sull'arena tempestosa della politica.

In Italia le cose procedono un po' diverse. Vuoi perchè qui la professione di scrittore offre tenui compensi morali e materiali; vuoi perchè qui non si reputa sufficiente remunerazione all'orgoglio e all'amor proprio la nomea di letterato egregio, parecchi, non contenti di richiamare l'attenzione benevola del pubblico con buone commedie, con leggiadre novelle, con saporiti romanzi, non persuasi di poter avvantaggiare il proprio paese esercitando con intelligenza e coscienza il ministero delle lettere, cercano gli attriti della vita politica, anelano al vanto di sedere fra i legislatori e i rappresentanti della nazione.

Giovanni Faldella, anche lui, non si tenne pago della riputazione di scrittore arguto e geniale, e ora lo vediamo deputato.

Se non che, argomentando dai recenti suoi lavori, bisogna confessare che non nocque gran fatto alla tempra felice del novelliere questo suo passaggio sull' orme del De Renzis, del Martini, del Savini, del Giovagnoli, del Barrili.

Col titolo *Storielle in giro* il Faldella ha intrapreso la pubblicazione di taluni racconti. Questo che abbiamo sott'occhio, *Un consulto medico*, è il secondo; ma si può affermare subito che esso contiene gli stessi pregi e gli stessi difetti del primo *Idillio a tavola.* Tutte le qualità eccellenti di romanziere e d'umorista che il Faldella possiede trovansi condensate in questi racconti.

L'umorista, a dir vero, qui sovrasta di molto allo scrittore; nè si corre rischio di sbagliare aggiungendo, che se la stoffa del novelliere è solida, quella dello scrittore, nel senso rigoroso della parola, ama serbarsi un pochino fiacca. Diciamo che ama serbarsi un pochino fiacca; e con questo vogliamo sottintendere che il Faldella non fa probabilmente ciò che pur sarebbe in sua facoltà di fare, onde disarmare, anche da questo lato, la critica, e conseguire un successo pieno e incontrastato.

Chi, infatti, pone attenzione alle scorie che troppo spesso mi deturpano la lingua e lo stile del Faldella; chi si fa a esaminare quelle stranezze, quelle locuzioni pretenziose, quelle immagini sbardellate, quel modo di scrivere singolarissimo — non diciamo bellissimo, no davvero — di cui si compiace il nostro autore; chi bada al contrasto non lieve che negli scritti del Faldella emerge fra contenuto e contenente, tra forma e sostanza; chi, in una parola, tien conto della finezza d'osservazione, del pennelleggiare rapido e succoso, del sostanzioso midollo di dottrina, della conoscenza della vita, del mondo, del cuore, delle virtù e delle debolezze umane onde il Faldella si raccomanda alle nostre più vive simpatie, e nello stesso tempo si ferma ad analizzare quella veste a colori stridenti e barocchi che sovente copre il pensiero dello scrittore, non può fare a meno di domandare a se stesso: il Faldella scrive a codesto modo perchè non gli riesce di scrivere altrimenti, oppure perchè proprio a lui piace di scrivere così e di singolarizzarsi per tal modo tra la folla degli scrittori?

Non pretendiamo di dare una risposta a siffatta domanda. Certo è che il Faldella è lui, sempre lui, non altro che lui in quei racconti suoi, che pur si leggono con tanto interesse e che sempre ne rivelano un talento non comune, una personalità letteraria simpaticissima, un estro senza convulsioni, un calore senza spasimi, un pittore verista senza brutture, un novelliere ardito, ma senza inverecondie da postribolo.

L'*humour* del Faldella è di buona lega, sebbene non abbia la profondità di quello dello Sterne, del Dickens e del Thackeray, nè le blandizie e le melodie tremebonde di quello del Farina. Salace, grassoccio, schioppettante in risatine che fanno buon sangue, agile assalitore di debolezze più che di vizi umani, condito di quell'arguta bonomia campagnuola, di quel piccante agresto, di quella giovialità riflessiva nelle sue espansioni care, che caratterizzano la maschera di Gianduja l'*humour* del Faldella — come ne porge testimonianze anche questo *Consulto medico* — è destinato a far le sue conquiste.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	9,1	1,1
Domodossola	coperto	—	15,2	8,1
Milano	sereno	—	11,3	5,2
Verona	—	—	—	—
Venezia	sereno	calmo	13,1	8,4
Torino	sereno	—	13,8	11,6
Parma	sereno	—	13,0	7,7
Modena	sereno	—	15,9	10,4
Genova	sereno	mosso	17,6	12,3
Pesaro	sereno	calmo	18,9	10,9
P. Maurizio	sereno	agitato	18,3	12,2
Firenze	sereno	—	19,0	8,8
Urbino	sereno	—	16,0	10,8
Ancona	sereno	mosso	20,1	14,3
Livorno	1|4 coperto	agitato	19,1	15,3
Perugia	sereno	—	15,4	9,3
Camerino	sereno	—	14,6	7,8
Portoferraio	sereno	agitato	20,9	14,8
Aquila	sereno	—	17,1	8,8
Roma	sereno	—	19,6	12,7
Foggia	coperto	—	20,5	16,3
Napoli	1|2 coperto	calmo	17,9	15,6
Portotorres	1|4 coperto	mosso	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	13,7	8,9
Lecce	coperto	—	20,0	13,0
Cosenza	piovoso	—	17,4	10,7
Cagliari	coperto	agitato	22,0	15,0
Catanzaro	coperto	—	17,2	13,0
Reggio Cal.	piovoso	agitato	20,1	15,9
Palermo	coperto	agitato	21,7	17,3
Caltanissetta	3|4 coperto	—	16,0	10,5
P. Empedocle	1|4 coperto	mosso	20,2	14,6
Siracusa	coperto	legg. mosso	19,9	13,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 novembre 1882.

Le basse pressioni trasportansi all'est, invadendo la penisola balcanica. Barometro salito 12 mill. sulla Provenza; disceso 7 sul medio Adriatico. Lesina 752; Ginevra, Cagliari, Malta 761.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle specialmente al sud del continente, e venti forti generali del 3° quadrante.

Stamane cielo bello al nord e centro, piovoso all'estremo sud del continente, nuvoloso nelle isole; venti abbastanza forti da W a NW in generale, di SW nel golfo di Taranto.

Temperatura dolce.

Mare agitato quasi dovunque, molto agitato a San Teodoro e Torremileto.

Probabilità: venti freschi del 4° quadrante; abbassamento di temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e ai mare	756,8	757,7	757,7	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	17,8	17,8	12,4
Umidità relativa....	61	43	48	79
Umidità assoluta..	7,36	7,07	7,33	8,45
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	NNW. 1	WNW. 8	WSW. 10	Calma
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	1. cumuli sparsi	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 18,0 C. = 14,4 R. \| Min. = 10,0 C. = 8,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 70
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	89 87 1/2, 89 90	89 85, 89 87 1/2	89 90	89 87 1/2	89 92 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	88 80
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1040 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	544 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	595 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	432 50	—	432 50	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	890 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	500 »
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	»	500	500	—	—	—	—	880 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	250	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 »
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 02 1/2	100 02 1/2
		chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	25 12	25 18
		chèques		
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	—	Nom. 20 27

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 89 92 1[2 fine c.
Banca Generale 545, 44 1[2, 44 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 880 fine c.

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

N 338

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura del pietrisco occorrente alla formazione dell'intera massicciata dell'armamento nei due tronchi della ferrovia Zollino-Gallipoli compresi fra Zollino e Soleto e fra Soleto e Galatone, e per il distendimento del primo strato della detta massicciata, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 104,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 settembre 1882, cogli articoli aggiunti in data 5 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo ricevuto l'ordine per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 10,500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 novembre 1882.

6217 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

SITUAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

al 31 ottobre 1882.

		Dare	Avere
Capitale	L.	»	2,300,000 »
Cassa	»	66,235 08	»
Portafoglio	»	352,732 97	»
Rendita italiana 5 per 100	»	265,490 10	»
Azioni Cotonificio Veneziano	»	18,750 »	»
Azioni Credito Mobiliare	»	33,700 »	»
Merci	»	724,386 50	»
Corrispondenti	»	449,166 26	»
Correntisti	»	»	2,900 57
Accettazioni	»	»	131,110 66
Fabbrica Ceresina in partecipazione	»	300,000 »	»
Beni stabili	»	200,000 »	»
Mobili e spese di 1° impianto	»	23,331 53	»
Spese generali	»	33,977 40	»
Imposte	»	12,982 36	»
Diversi	»	9,578 91	»
Interessi azioni nostra Banca 1881	»	»	46 »
Sbilancio esercizio 1881	»	84,296 72	»
Utile del presente esercizio	»	»	140,570 60
	L.	2,574,627 83	2,574,627 83

6233

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI

del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 28 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di

Chilogrammi 200000 *di canapa greggia, per la presunta complessiva somma di lire* 220,000.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione nel Regio cantiere di Castellammare di Stabia, nel modo specificato nelle relative condizioni di appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte, scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 22,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 22 dicembre p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, ed alle Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle suddette Direzioni degli Armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 8 novembre 1882.

6198 *Il Segretario della Direzione:* GAETANO DE GOYZUETA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la domanda del signor Manni Mariano, di Ciciliano, per derivazione d'acqua dal torrente Fossato, da servire per il movimento di un molino da costruirsi in territorio di Ciciliano, presso la diramazione della strada per detto paese, dalla provinciale Empolitana;

Veduto il progetto dell'opera in data 13 ottobre 1882, compilato dall'ingegnere Adolfo Rossi, dal quale risulta che la quantità d'acqua a derivarsi è tutta quella portata in magra, e che ragguagliasi da litri otto a dieci a secondo;

Che la derivazione sarà effettuata costruendo un muro di chiusura attraverso il fosso dell'altezza di metri 10 50; e che le acque saranno restituite al cavo originario subito dopo l'opificio, il quale è collocato immediatamente sottostante al muro di chiusura;

Veduta la relazione 26 ottobre 1882 del Genio civile, colla quale si riconosce la regolarità del progetto in massima, e si ammette la domanda per l'ulteriore suo corso in conformità degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche, approvato col R. decreto dell'8 settembre 1867, num. 3952, esteso alla provincia di Roma col R. decreto 1° novembre 1870, n. 6003;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Ciciliano, insieme al presente decreto per 15 giorni consecutivi.

Art. 2. Il progetto dell'opera di derivazione sarà depositato per lo stesso periodo di tempo in quella segreteria comunale, ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo durante l'orario di quell'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto ed entro l'indicato termine, tanto al sindaco di Ciciliano, quanto direttamente alla Prefettura, i reclami e le osservazioni che crederà.

Art. 4. Il giorno 3 dicembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione, e procederà alla visita di cui all'articolo 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse, assistiti dai propri periti.

Art. 5. Il presente decreto, oltre all'essere spedito al sindaco di Ciciliano ed all'ingegnere capo del Genio civile, perchè ne curino l'esecuzione nella parte che riguarda ciascuno di essi, sarà anche inviato direttamente dalla Prefettura all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* perchè vi sia inserito giusta il prescritto dall'articolo 4 della legge 25 giugno 1865 succitata.

Roma, 8 novembre 1882.

6220 *Per il Prefetto:* RITO.

Provincia di Salerno — Mandamento di Maiori

COMUNE DI MINORI

Manifesto.

Il sindaco del comune suddetto, in conformità della deliberazione consigliare del 30 maggio ultimo, debitamente vistata dal signor prefetto della provincia, rende pubblicamente noto quanto segue:

Che nella casa comunale di Minori, alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 andante novembre, alla presenza di es o sindaco, o di chi in sua vece, si terrà esperimento d'asta pubblica, col sistema delle candele vergini, per l'appalto della Tesoreria comunale durante il quinquennio 1883-1887.

L'asta sarà aperta sulla base dell'aggio del due per ogni cento lire di introito, nè si accetteranno offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira, sempre che vi sieno almeno due concorrenti.

Gli aspiranti dovranno garantire la loro offerta col deposito di lire mille nelle mani del presidente dell'asta a titolo di cauzione provvisoria.

Il capitolato d'oneri ed ogni altro documento riguardante l'appalto istesso trovasi depositato e visibile a chiunque presso l'ufficio comunale nelle ore in cui questo si regge.

Minori, li 7 novembre 1882.

6241 *Il Sindaco*: B. DE CESA.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI PALOMBARA SABINA

AVVISO D'ASTA *di ultimo incanto* per l'appalto della riscossione del dazio consumo per gli anni 1883, 1884 e 1885.

Essendo stato presentato un partito di aumento alla somma di lire 10,020 di annua corrisposta, cui con atto d'incanto 28 ottobre prossimo passato fu aggiudicato l'appalto suddetto, il sottoscritto fa noto che nel giorno di giovedì 23 novembre 1882, alle ore 10 ant., nella residenza municipale, avrà luogo l'ultimo esperimento d'asta per l'appalto stesso.

L'incanto seguirà per estinzione di candela vergine, e sarà aperto per la somma di lire 62,000 di annua corrisposta, sulla quale si riceveranno le offerte di aumento non minori di lire dieci ciascuna.

L'appalto sarà deliberato sotto l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti dello Stato relative all'esigenza del dazio di consumo nei comuni aperti e di apposito capitolato e tariffa stabilita dal Consiglio, a tutti visibile nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 400.

L'appaltatore è in obbligo di prestare una cauzione di lire 6000, mediante ipoteca sopra stabili, od in rendita sul Debito Pubblico italiano.

Le spese dell'appalto, contratto, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Residenza municipale, Palombara Sabina, li 8 novembre 1882.

6249 *Il Sindaco*: EGIDIO dottor SERAFINI.

Congregazione di Carità di Genova — Albergo dei Poveri

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 29 novembre corrente, nella sala d'adunanze di detto Albergo dei Poveri, dinanzi al signor presidente di detta Congregazione, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, all'incanto pubblico per lo

Appalto delle seguenti provviste durante il 1883, divise in dieci lotti distinti, cioè:

Lotti	GENERI		QUANTITÀ approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZO d'asta d'ogni genere per unità di misura	AMMONTARE della fornitura		DEPOSITO a farsi	
					per ogni genere	per ogni lotto	per garanzia del contratto	per le spese e tassa di registro
1	2		3	4	5	6	7	8
				L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
1	Pane bianco, composto di fior di farina	Chil.	198000	0 46	91,080 »	91,080 »	9110 »	911 »
2	Vino degli Scoglietti	Litri	90000	0 50	45,000 »	45,000 »	4500 »	450 »
3	Paste fine da vermicellaio	Chil.	24000	0 76	18,240 »	30,000 »	3000 »	300 »
	Paste semifine od avvantaggiate	»	21000	0 56	11,760 »			
4	Carne di vacca senz'osso	»	19100	1 43	27,313 »	29,315 »	2930 »	293 »
	Carne di vitello con osso	»	1400	1 43	2,002 »			
5	Riso (schiuma di)	»	13000	0 37	4,810 »	6,370 »	640 »	64 »
	Fagiuoli canarini d'Odessa	»	4000	0 39	1,560 »			
6	Olio d'oliva mangiabile	Litri	4100	1 47	6,027 »	6,713 »	670 »	67 »
	Olio per illuminazione	»	700	0 98	686 »			
7	Formaggio Parmigiano	Chil.	2600	1 25	3,250 »	4,982 50	500 »	50 »
	Formaggio Sardo	»	1050	1 65	1,732 50			
8	Farina di granturco	»	9000	0 30	2,700 »	2,700 »	270 »	27 »
9	Carbon fossile Newcastle	Tonn.	100	42 »	4,200 »	4,200 »	420 »	42 »
10	Petrolio di Pensilvania	Chil.	2800	0 69	1,932 »	1,932 »	200 »	20 »

Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento. Nei magazzini dell'Albergo dei Poveri suddetto. A rate, secondo il bisogno ed a seguito di richiesta in iscritto del sig. direttore dello Stabilimento.

Il pagamento sarà fatto al principio d'ogni mese nella Tesoreria dello Stabilimento per le provviste del mese antecedente.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti, dovranno presentare negli indicati luogo, giorno ed ora le loro offerte scritte su carta filigranata col bollo di lira una debitamente sottoscritte e sigillate.

Il ribasso (per cento) offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Le offerte mancanti dei sopra indicati requisiti si riterranno come non avvenute, ed egualmente si riterranno come non avvenute le offerte per persona da dichiararsi, quelle che contengano riserve e condizioni o che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate se non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato, o almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione per ogni lotto.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto approvate dall'Amministrazione in sua tornata del 3 novembre corrente, visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei poveri ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno esibire, nell'atto dell'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera pia comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito, di cui nella colonna 7ª, potrà farsi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato o del municipio di Genova, al valore di Borsa. Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gli incanti; gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna 7ª, per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma, e quelli indicati nella colonna 8ª, pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese e tassa di registro.

Il termine utile (fatali) per presentare al suddetto ufficio di segreteria offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore presunto d'ogni singolo lotto.

Genova, 11 novembre 1882.

6214 *Il Segretario*: A. RAFFO.

PROVINCIA DI ROMA -- COMUNE DI MONTE COMPATRI

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 24 corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo l'incanto, col metodo della candela vergine, per la provvisoria aggiudicazione al maggiore offerente dell'appalto dei diversi dazi di consumo, eccetto quelli sulle carni fresche pel venturo anno 1883.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 17,000.

L'aggiudicatario dovrà osservare tutti i patti ed obblighi risultanti dal capitolato, visibile nell'ufficio comunale, e principalmente garantire il comune mediante fideiussione solidale da accettarsi dal presidente all'asta.

Ciascun offerente dovrà depositare presso il presidente all'asta la somma di lire 300 in garanzia dell'offerta, dalla quale verranno prelevate le spese degli atti, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Avvenendo la provvisoria aggiudicazione, il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione rimane fin da ora stabilito in giorni 15, da scadere il giorno 9 del veniente dicembre, alle ore 4 pomeridiane.

Monte Compatri, 8 novembre 1882.

6236 *Il Sindaco*: G. FELICI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SEGNI

Appalto dei dazi di consumo per l'anno 1883.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 25 corrente, alle ore 11 ant., in questa civica residenza, innanzi al sindaco, si procederà al primo esperimento d'asta, col mezzo delle candele vergini, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, giusta la tariffa approvata dalla competente autorità, per l'anno 1883.

L'asta verrà aperta sul primo prezzo di lire 14,000, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna.

Gli aspiranti all'appalto dovranno eseguire il previo deposito di lire 200 per le spese, ed esibire nell'atto dell'incanto un idoneo fideiussore garante suo il puntuale pagamento della corrisposta, che sarà per risultare dal definitivo deliberamento.

Le spese d'asta e relativo contratto sono a carico esclusivo dell'appaltatore.

Il capitolato d'oneri e la tariffa dei dazi sono visibili a ciascuno nell'ufficio municipale.

Segni, dalla civica Residenza, addì 8 novembre 1882.

6237 *Per il Sindaco*: VINCENZO GENTILE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI DISTACCAMENTO DEL RECLUSORIO MILITARE DI GAETA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 ottobre 1882, per la provvista sotto indicata, è stato con incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine delle materie	DESIGNAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio di Savona	Quantità occorrente al Reclusorio di Gaeta	Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Somma di cauzione	Ribasso avuto per ogni 100 lire	Importo residuale
1	Filo di canape grezzo del n. 6, prima qualità		Chil.	700	170	870	2 »	1,740 »				
2	Filo di canape grezzo del n. 12, seconda qualità	1°	»	900	1300	2200	2 20	4,840 »	34,800 »	3500 »	25 »	26,100 »
3	Filo di canape grezzo del n. 16, prima qualità		»	500	9500	10000	2 80	28,000 »				
4	Filo iuta grezzo assortito del n. 6		»	200	»	200	1 10	220 »				
	Secondo lotto — Deserto.											
13	Filo di lino bianchito del n. 25, prima qualità		Chil.	150	»	150	4 75	712 50				
14	Filo di lino bianchito del n. 60, prima qualità		»	20	»	20	8 »	160 »				
15	Filo di lino bleu del n. 16, prima qualità		»	»	1	1	3 60	3 60				
16	Filo di lino grezzo del n. 14, prima qualità		»	1700	2500	4200	2 50	10,500 »				
17	Filo di lino grezzo del n. 16, prima qualità		»	600	13500	14100	2 55	35,955 »				
18	Filo di lino grezzo del n. 25, seconda qualità		»	500	600	1100	3 20	3,520 »				
19	Filo di lino grezzo del n. 28, prima qualità		»	400	1000	1400	3 80	5,320 »				
20	Filo di lino grezzo del n. 40, prima qualità	3°	»	400	300	700	4 50	3,150 »	60,418 »	6000 »	18 »	49,543 »
21	Refe di lino bianchito da cucire a mano del n. 30, prima qualità		»	»	10	10	6 50	65 »				
22	Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 30, prima qualità		»	90	80	170	5 50	935 »				
23	Refe di lino nero da cucire a mano del n. 30, prima qualità		»	5	10	15	6 50	97 50				
24	Latta doppia in foglio delle dimensioni di millimetri 355 × 510, dello spessore di decimillimetri 4,0 a 4,2 - Titolo IX (Charcool)	4°	Fogli	21500	20000	41500	0 55	22,825 »				
25	Latta semplice in foglio delle dimensioni di millimetri 355 × 510, dello spessore di decimillimetri 2,5 a 3 - Titolo IC (Charcool)		»	4500	7000	11500	0 45	5,175 »	28,000 »	2800 »	22 85	21,602 »

Termine per le consegne — Le diverse quantità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare, pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali e speciali d'onere:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1883.
- dal 1° al 10 maggio 1883.
- dal 1° al 10 agosto 1883.
- dal 1° al 10 novembre 1883.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade all'una pomeridiana (tempo medio di Roma), del giorno 21 novembre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal detto avviso d'asta.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate all'ufficio d'amministrazione di questo Reclusorio militare, dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane. Potranno anche presentarsi all'ufficio dell'amministrazione del Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma o del Reclusorio militare di Savona o quelle dei distretti militari di Milano, Torino, Bologna e Napoli, od anche quella della Tesoreria provinciale di Caserta, purchè in tempo utile da potere il Reclusorio militare appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Sono nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni dell'avviso d'asta precedente, dei capitoli di oneri e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte degli uffici e distretti autorizzati a riceverle non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Reclusorio militare appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle ricevute in tempo utile, e ad offerte eguali quella presentata prima, o se presentate nella stessa ora quella favorita dalla sorte.

Dato in Gaeta, addì 6 novembre 1882.

6229 *Il Segretario del Consiglio*: MARESCA.

AVVISO. 6246

Si rende di pubblica ragione, che nel corrente mese di novembre Giuliano Pecchioli aprirà in Roma, via Crociferi, n. 24, un negozio di cordami di sua proprietà.

Roma, 8 novembre 1882.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile sono vacanti due uffizi di notaro con residenza nei comuni infraindicati: Camagna e Vignale.

Ed invita gli aspiranti che vogliano concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, 6 novembre 1882.

Il pres. G. NEGRI notaio.

6209 Il segr. not. G. GALLEANI.

AVVISO.

Con atti pubblici del 18 giugno e 16 agosto 1882, rogati dal notaro Federico Ugenti, e registrati ai numeri 206 e 257, costituivasi in Toritto (provincia di Bari) una Società anonima con azioni nominative per l'impianto di un Istituto di credito, col titolo Banca di Prestiti per gli interessi economici torittesi, con un capitale sociale di lire 42,000, formato da numero 700 azioni di lire 60 ciascuna. Quale Società avrà la durata di anni 20 dal 4 settembre 1882 al 3 settembre 1902.

Scopo di detta Società è di favorire, per mezzo del credito, le industrie, l'agricoltura, il commercio, le arti; e quindi sconta effetti cambiari, riceve somme a conto corrente, depositi a risparmio, e dà anticipazioni sopra oggetti di valore, nei modi e termini consentiti dallo statuto sociale, racchiuso nei suddetti rogiti.

Tale Banca venne riconosciuta ed approvata con R. decreto 4 settembre 1882, n. 694, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* addì 11 ottobre, e fatto di pubblica ragione colla trascrizione sul Tribunale commerciale di Bari, nel dì 21 ottobre 1882.

Il Consiglio di amministrazione si compone dei signori marchese Filippo Caravito, presidente, prof. Natale Imbasciani, dott. Antonio Peccione, Francesco D'Urso, Giacomo Pagliese, Nicolagente Lavista e Tommaso Brunelli, e cassiere il signor Rocco Cirillo di Giuseppe.

Gli incaricati a firmare sono il presidente, ed in sua assenza il consigliere anziano Natale Imbasciani.

Toritto, 8 novembre 1882.

Visto — Per il presidente

NATALE IMBASCIANI.

6260 Il segretario VITO LATROFA.

N. 337.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Parma e di Cremona, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in ferro a 17 luci sul fiume Po e dei rilevati d'accesso, presso Casalmaggiore a servizio della ferrovia Parma-Brescia-Iseo, in provincia di Parma e di Cremona, escluse le espropriazioni stabili e la fornitura e posizioni in opera dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 3,867,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, stese su carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 giugno 1881, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 5 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, di Parma e di Cremona.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura all'esercizio del ponte e dei rilevati d'accesso possa essere fatta entro mesi 36 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, e trovarsi in istato di collaudo, entro mesi 12 successivi all'apertura del ponte e dei rilevati d'accesso all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000, ed in lire 213,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 novembre 1882.

6216 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA del 3º mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto ricevuto in questa cancelleria il 7 corrente, i signori Agrestini avv. Carlo curatore, Adelaide, Maria, Gustavo, Enrico Luigi e Paolo Fiorelli, Filippi Violante, vedova Fiorelli, autorizzata dall'attuale marito Fulvio Fiorelli, Fiorelli Francesca, rappresentato dal padre Fulvio, Cartoni Rosa in Clavarino, assistita dal medesimo, e Cartoni Guido, di Roma, accettavano la eredità relitta dalla contessa Erminia Ranzi-Ramellini fu Nicola col beneficio dell'inventario, morta a Roma in Santa Maria in Via, n. 40, il 13 agosto 1882.

Roma, 8 novembre 1882.

6247 Il canc. C. NOLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno tredici dicembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno del signor Del Grande Alessandro, ad istanza della signora Elvira Casalini in Cagnoni:

1. Vigna posta in Roma, fuori porta Maggiore e Labicana, contrada e vocabolo di Palestrina, mappa 42, numeri principali 146 sub. 4, 5, 316, 317 — Casa, vicolo dei Carbonari, numeri principali 138 sub. 1, 139, 140, 141, 142 — Tinello, via di Palestrina, numero principale 161 — Corte comune in via di Palestrina, numero principale 167 e 1|2 — Casa in via di Palestrina, numeri principali 155, 156, 157 — Corte comune, detta via, numero principale 160 — Vigna, detta via, numeri principali 161 sub. 1, 163 — Vigna, via di Palestrina, mappa 42, principali 151, 324 — Casa, detta via, numeri principali 325, 152 — Vigna, detta via, numeri principali 153, 154 sub. 1 — Casa, detta via, numeri principali 168 e 169 — Corte comune, numeri principali 162, 326, 174 — Seminativo, detta via, numeri principali 172 sub. 1 a 3, 331, 332 — Tinello in detta via di Palestrina, numero principale 166 — Corte comune, detta via, nº princ. 167 1|2 — Seminativo, detta via, numeri principali 126 sub. 1, 3, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 170 sub. 1 a 5, 330 — Casa in detta via, numeri principali 171, 147, 148, 150 — Seminativo, detta via, numero principale 133 sub. 2 e 3 — Seminativo, vicolo dei Carbonari, numeri principali 309, 310, 311 — Seminativo, via di Palestrina, numeri principali 168 sub. 1, 329 — Casa in detta via, numero principale 164 sub. 5 — Lire 30,453 60.

2. Vigna in contrada Arco Traverso, fuori porta San Giovanni e San Sebastiano, mappa numero 161, numeri principali 300 e 300 sub. 1 — Seminativo in detta contrada, mappa numero 161, numeri principali 300, 301, 810, 300, 301 — Lire 1820.

Rome, 11 novembre 1882.

6262 Avv. PIETRO CANI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.